

Al San Paolo l'unico macchinario rimasto funziona 12 ore al giorno  
Rinnovata l'intesa da 820 mila euro con gli studi convenzionati

# Risonanze magnetiche Accordo a peso d'oro con i centri privati per ridurre le attese

## CODE E PROTESTE

LUISA BARBERIS

**P**er tagliare le liste d'attesa per le risonanze magnetiche e non far più aspettare i pazienti per mesi l'Asl ha scelto due strade. Da una parte **ha aumentato l'attività dell'unico macchinario rimasto in funzione al San Paolo, che ora lavora per 11-12 ore al giorno, domenica compresa.** Dall'altra ha chiesto aiuto ai privati e, con un investimento che ora vale **820 mila euro**, ha rinnovato l'accordo siglato a marzo per comprare prestazioni aggiuntive da studi convenzionati.

«Questi provvedimenti consentono di garantire la continuità del servizio nel periodo di transizione, legato alla sostituzione di una delle due risonanze - spiega Asl -, riducendo al minimo i disagi per i cittadini». **Il risultato è «una cura da terapia intensiva»** con la quale l'azienda vuole mettere mano a una situazione complicata. I guai sono iniziati a luglio, dopo che una delle due risonanze del San Paolo è stata spenta e smontata per essere

sostituita con un nuovo macchinario ultra moderno. **L'investimento di 1,6 milioni di euro** è molto complesso e la nuova risonanza entrerà in funzione nel 2025. **La vecchia apparecchiatura è stata rimossa** e l'Asl sta lavorando per adeguare i locali della Radiologia. Quindi da tre mesi il San Paolo «resiste» con una sola apparecchiatura, usata prevalentemente per effettuare gli esami ai pazienti ricoverati in ospedale o per quelli del pronto soccorso.

**I posti liberi per gli esterni sono troppo pochi** e, in questa fase, non si può contare neppure

**Il nuovo apparecchio all'avanguardia arriverà a Savona il prossimo anno**

pure sul supporto del Santa Corona, perché l'ospedale lavora già a pieno regime e non ha spazi per assorbire i pazienti di Savona. Un brutto grattacapo per l'Asl, che dopo mesi di lavoro, **ora vara la strategia «taglia code»**: «In primo luogo, è stata prorogata la manifesta-

zione di interesse di Alisa, inizialmente prevista in scadenza a settembre, che permette di usufruire di prestazioni aggiuntive, tra cui un cospicuo numero di esami di risonanze magnetiche. **La proroga ha portato l'investimento a circa 820 mila euro**, con circa 6 mila prestazioni erogate. Numero che potrebbe crescere ulteriormente in base al tipo di risonanza da svolgere. In secondo luogo, è aumentata la produttività della risonanza magnetica rimasta in funzione, prolungando i turni di utilizzo fino a 11-12 ore giornaliere».

Un'accelerata sui tempi di attesa è prevista nelle prossime settimane. **In estate l'Asl aveva stimato che a partire dall'autunno avrebbe avuto bisogno di circa 500 risonanze al mese.** In base alla rilevazione pubblicata dall'azienda, oggi in provincia c'è un solo tipo di risonanza magnetica prenotabile: quella all'addome inferiore. I tempi? Per fissare un esame urgente, quindi da fare entro 10 giorni, bisogna aspettare 20. **Non sono prenotabili altre risonanze** né le prescrizioni con altre priorità, né tra 30-60 giorni né entro sei mesi.

«Il fermo temporaneo di una



Sopra l'ospedale San Paolo, di lato lo smantellamento della vecchia risonanza e l'unica funzionante

delle due risonanze magnetiche rappresenta un passaggio necessario per l'aggiornamento del parco tecnologico dell'azienda - chiarisce Asl -. Si sta procedendo alla sostituzione di un'apparecchiatura con un nuovo macchinario più avanzato, in grado di offrire presta-

zioni più elevate, maggiore velocità di esecuzione degli esami e, di conseguenza, in grado di dare in un prossimo futuro un contributo significativo nello smaltimento delle richieste e nella riduzione dei tempi di attesa per i pazienti. **Le misure per minimizzare l'impatto**

**sull'utenza sono state attuate** mentre avanzano i lavori e vengono svolte le attività preoperative a mettere in funzione la nuova risonanza: interventi sugli impianti meccanici, elettrici e speciali, adeguamenti architettonici e alla gabbia di Faraday».—